UN LUOGO DI CONOSCENZA

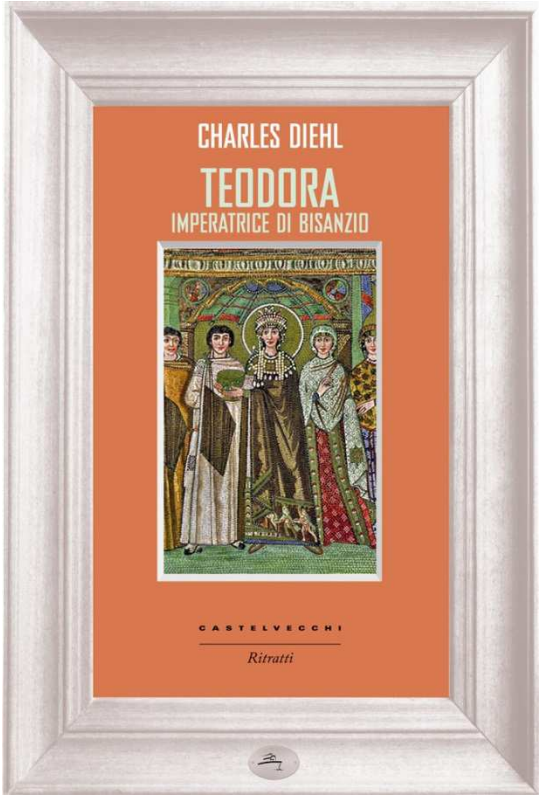
NOVITA' IN BIBLIOTECA

7 marzo 2015

Un'odissea partigiana : dalla Resistenza al manicomio di Mimmo Franzinelli e Nicola Graziano

A ridosso della Liberazione la magistratura processa centinaia di ex partigiani, accusati di gravi reati commessi durante la lotta clandestina e nell'immediato dopoguerra. Sono perlopiù imputazioni relative a casi di "giustizia sommaria" contro persone sospettate di spionaggio, coinvolte nell'apparato repressivo fascista o comunque invise ai patrioti. Per diverse decine di imputati la strategia difensiva – impostata da Lelio Basso, Umberto Terracini e da altri avvocati di sinistra – punta a mitigare le pene mediante il riconoscimento della seminfermità mentale. Quando poi, dall'estate del 1946, l'amnistia Togliatti apre le porte alla grande massa dei fascisti condannati o in attesa di giudizio, anche i partigiani beneficiano del provvedimento, dal quale è tuttavia esclusa la detenzione manicomiale. Ex partigiani perfettamente sani di mente devono dunque adattarsi alla detenzione in strutture dove gli internati non hanno diritti e sono sottoposti a quotidiane vessazioni. All'esterno le famiglie, i comitati di solidarietà democratica e singoli militanti cercano – con esiti alterni – di mantenere i rapporti con i parenti o i compagni di militanza politica. In alcuni casi la macchina manicomiale mina la salute mentale degli ex partigiani e li porta alla tomba anzitempo. Tornano finalmente alla luce – dai documenti inediti custoditi all'Opg di Aversa, dove i partigiani internati furono aiutati dal giovane attivista comunista Angelo Jacazzi – oscure vicende della lotta di liberazione e della guerra civile, affrontate dalla magistratura (passata indenne dal regime fascista a quello democratico) con estrema severità e quindi coperte dal velo dell'oblio, e si ripercorrono problematici itinerari individuali dentro le carceri e i manicomi, nell'Italia della Guerra fredda. Quella dei partigiani in manicomio era rimasta una pagina sconosciuta della storia italiana nel secondo dopoguerra, fino a oggi.

"Amnistie e indulti aprono le porte alla massa dei fascisti, a quelli già condannati come ai tanti in attesa di giudizio; anche molti resistenti beneficiano del provvedimento, che tuttavia esclude la detenzione manicomiale. Negli anni cinquanta, i 'pazzi per la libertà' sono pertanto rinchiusi in strutture opprimenti, privati di diritti e sottoposti a ordinarie vessazioni."

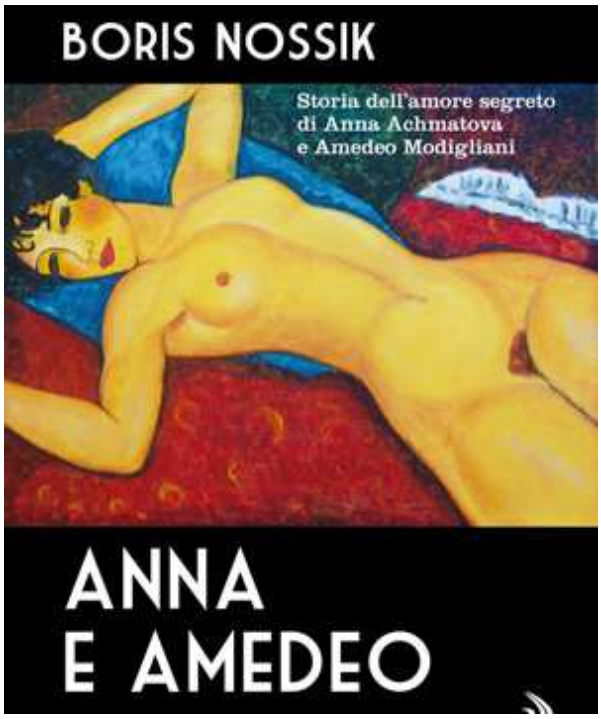


Teodora : imperatrice di Bisanzio di Charles Diehl

La storia della danzatrice che sale al soglio imperiale ha stimolato, nei secoli, la fantasia del popolo e ha consegnato Teodora di Bisanzio a una dubbia immortalità. Una vita sospesa tra diceria e leggenda, basata soprattutto sul libello di Procopio contro la famiglia imperiale, che non rende giustizia alla complessità di questa protagonista del mondo tardoantico. Pubblicata nel 1904, la biografia di Charles Diehl racconta una Teodora diversa. Autocrate e mistica, astuta seduttrice e paladina della religione, solidale con le altre donne e pronta all'intrigo, la sposa di Giustiniano ebbe un ruolo decisivo nella politica dell'Impero Romano d'Oriente. Dall'intreccio delle fonti, bilanciando aneddoto e rigorosa ricostruzione sociale, emerge una donna misteriosa, "strano miscuglio di bene e di male", che dopo aver segnato la sua epoca continua a esercitare il suo fascino ambiguo.

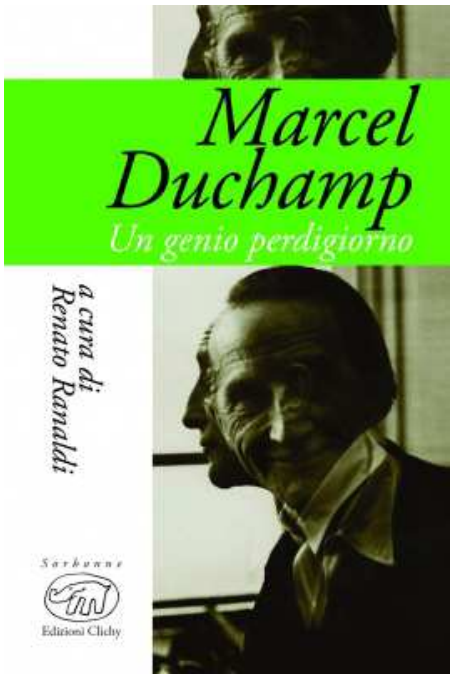
Massoni : società a responsabilità illimitata : la scoperta delle Ur-Lodges di Gioele Magaldi con la collaborazione di Laura Maragnani

Gioele Magaldi è un massone di cultura progressista, Gran Maestro del Grande Oriente Democratico, e la tesi del suo libro è la seguente: tutti i grandi della Terra appartengono a network massonici che decidono tutto quanto succede nelle nostre società. Nel libro ci sono storia, nomi e obiettivi dei massoni al potere in Italia e nel mondo, raccontati da autorevolissimi insider del network massonico internazionale, che per la prima volta aprono gli archivi riservati delle proprie superlogge (Ur-Lodges). Le Ur-Lodges a livello mondiale sarebbero 36, divise tra conservatrici e progressiste, e praticamente ogni leader, politico oppure economico, vi sarebbe affiliato. Angela Merkel e Vladimir Putin sono stati iniziati alla stessa Ur-Lodge, la Golden Eurasia; l'Isis è manipolato da superfratelli assolutamente indifferenti all'Islam; da Barack Obama a Xi Jimping, da Mario Draghi a Giorgio Napolitano, da Christine Lagarde a Pier Carlo Padoan, passando per Gandhi, Reagan, Mandela, Agnelli, Clinton e Blair, ecco i grembiulini che hanno segnato la storia del Novecento e dei primi anni Duemila: la guerra fredda, gli omicidi dei fratelli Kennedy e di M. L. King, gli attentati a Reagan e a Wojtyla - arrivando fino al massacro dell'11 settembre 2001 e all'avanzata dell'Isis. "Massoni. Società a responsabilità illimitata. La scoperta delle Ur-Lodges" è il primo volume di una trilogia che offre un'inedita radiografia del potere.



Anna e Amedeo : storia dell'amore segreto di Anna Achmatova e Amedeo Modigliani di Boris Nossik

Il libro racconta la passione amorosa del pittore livornese con la bella Anna. I due si incontrano a Parigi nella primavera del 1910: hanno lo studio nello stesso edificio, e la giovane donna è già sposata. Il racconto rivela al lettore la quotidianità del tempo, popolata da intellettuali e artisti come Léger, Picasso, Soutine, Diego Rivera e Lev Trockij. Fra i pittori di Montparnasse, i Balletti Russi, il Quartiere Latino e i viali dei Giardini di Lussemburgo, Modigliani s'innamora di Anna in un celebre caffè dove è accompagnata dal primo marito, il poeta Nikolaj Gumilëv. Modì e Anna, tuttavia, sono travolti da un'improvvisa coinvolgimento sentimentale e, da subito, cominciano una relazione che, in un primo momento viene tenuta nascosta. L'irrefrenabile passione viene sublimata da Modigliani in alcuni dei suoi più audaci e meno noti schizzi a matita, che ritraggono l'Achmatova nella posa della *Maja Vestida* e della *Maja Desnuda* di Francisco Goya.



Marcel Duchamp : un genio perdigiorno, a cura di Renato Ranaldi

«Avrei voluto lavorare, ma in me c'era un fondo enorme di pigrizia. Preferisco vivere, respirare, piuttosto che lavorare»

La storia, le opere e le parole di un genio iconoclasta e distaccato e un'introduzione coerente con il personaggio: un «anartista» pigro che adorava giocare a scacchi invece di lavorare e che con un oggetto ignobile come un orinatoio, divenuto feticcio, ha mutato per sempre la nostra idea d'arte. A Duchamp non piaceva la parola «artista». Lui, che non dipingeva né scolpiva ma manipolava cose pronte, aveva coniato per sé la definizione di «anartista»: artista anarchico che aveva ben chiaro «il fallimento del concetto di arte» nel mondo moderno. Questo precursore beffardo dell'arte concettuale cui, per dispensare un capolavoro in pasto alla società, bastava disegnare i baffi alla Gioconda o mettere una ruota di bicicletta su uno sgabello, era consapevole della natura illusoria della creazione artistica. «Alla gente si può far ingoiare qualsiasi cosa», diceva.

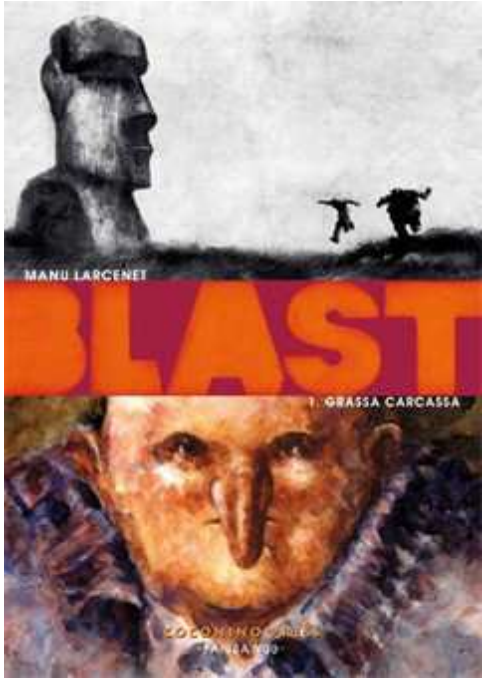
Blast di Manu Larcenet

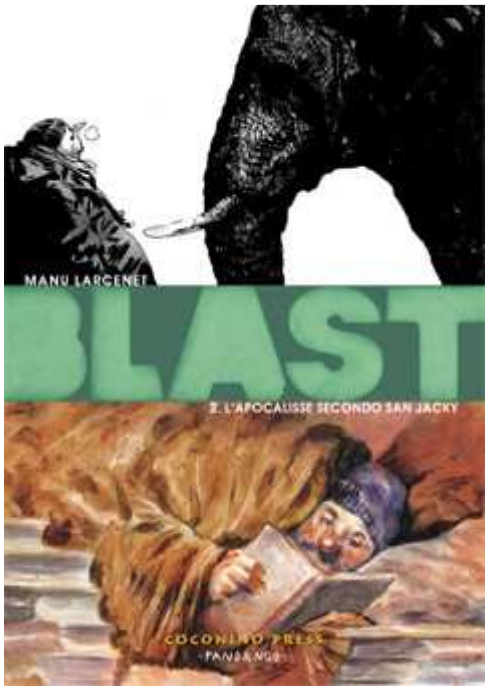
Vol. 1. Grassa carcassa

Vol. 2. L'apocalisse secondo San Jacky

Un viaggio nel lato oscuro dell'anima. Un mistero che si svela a poco a poco, come in un thriller psicologico, tenendo il lettore inchiodato alla pagina. Il protagonista, l'italo-francese Polza Mancini, è un clochard obeso e alcolista. Un uomo di 38 anni intrappolato in un corpo goffo ed enorme, specchio di violenti tormenti interiori. Lo troviamo in una cella, all'inizio della storia, interrogato da due poliziotti. È accusato di aver fatto del male a una donna, che ora si trova in coma. Lui comincia a raccontare per flashback una strana storia: era un rispettabile scrittore di libri di gastronomia, sposato, una vita normale. Dopo la morte di suo padre, ucciso da un cancro, ha avuto un crollo psicologico, ha lasciato tutto e ha cominciato a vagare nelle campagne e a vivere per strada come un barbone. Di tanto in tanto Polza ha dei momenti di "illuminazione", allucinazioni-epifanie (il "Blast" del titolo), durante le quali si sente miracolosamente leggero, in armonia e in equilibrio con se stesso. In quegli istanti ha visioni dei misteriosi Moai, le statue colossali dai volti imperscrutabili dell'Isola di Pasqua, che vorrebbe confusamente raggiungere… Chi è Polza? Uno psicopatico, oppure il testimone di una verità profonda che noi "normali" non riusciamo a vedere?

Manu Larcenet torna a scandagliare il male di vivere. Questa volta con uno stile grafico completamente nuovo, fatto di intensi e suggestivi acquerelli in grigio. Il progetto completo dell'opera prevede 4 volumi. Il graphic novel diventerà anche un film.



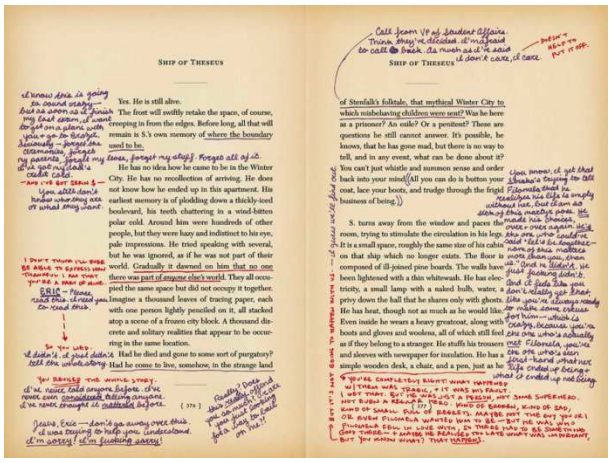


Premio per il Miglior autore unico a Lucca Comics 2012, il più importante festival nazionale del fumetto.

Vincitore del Prix des Libraires francese, andato in passato a scrittori come Fred Vargas e Muriel Barbery, e del prestigioso Premio della rivista letteraria *Lire* per il miglior fumetto del 2011.

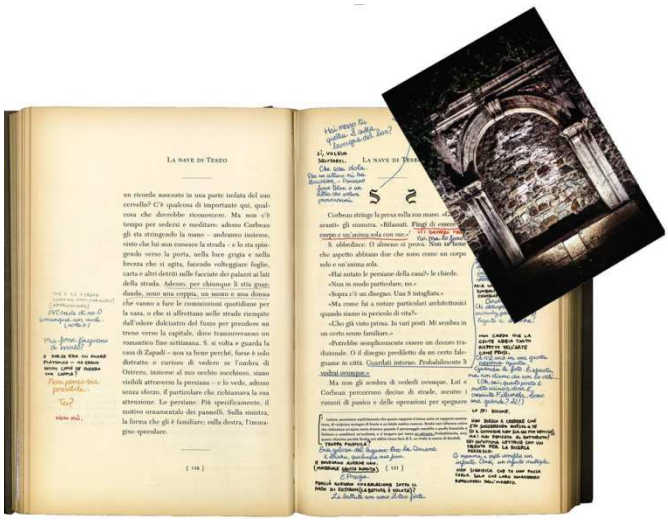
La nave di Teseo di V. M. Straka ; [J. J. Abrams, Doug Dorst]

Jennifer, giovane bibliotecaria della Pollard State University, trova il romanzo La nave di Teseo lasciato fuori posto da Eric, un lettore rapito dalla storia e dal suo misterioso autore, come rivelano le note che ha appuntato a margine nel libro. Lei gli risponderà con note di suo pugno… I due cominciano a lasciarsi il volume sempre nello stesso posto, a turno, e a investigare insieme: ne nasce una storia d'amore e una ricerca negli archivi di mezzo mondo, tra codici e simboli, per inseguire una storia che ha a che fare con gli anni Trenta, l'esilio, la "resistenza" di un gruppo di scrittori impegnati. Fin qui, la trama impossibile di un libro stratificato e geniale. Ma è anche la confezione, a sorprendere: il libro è in realtà un cofanetto; basta sfogliarlo per entrare nella stessa biblioteca frequentata da Jen ed Eric, per trovare ciò che loro stessi si lasciano tra le pagine del volume: lettere, cartoline, biglietti, articoli di giornale, fotografie d'epoca. *La nave di Teseo*, è non a caso l'esordio letterario di J.J. Abrams (assieme a Doug Dorst, che ha firmato la parte testuale che nella storia è attribuita a Straka), finora noto per meriti televisivi e cinematografici (tra le altre cose, è il creatore di *Lost*). Non a caso: perché questo libro, che potrebbe esser



fatto solo e soltanto di carta, mentre appunto dimostra le infinite potenzialità ancora inespresse dell'oggetto libro (e in questo caso si avvicina molto all'oggetto d'arte), va direttamente a sconfinare nel campo degli altri linguaggi.

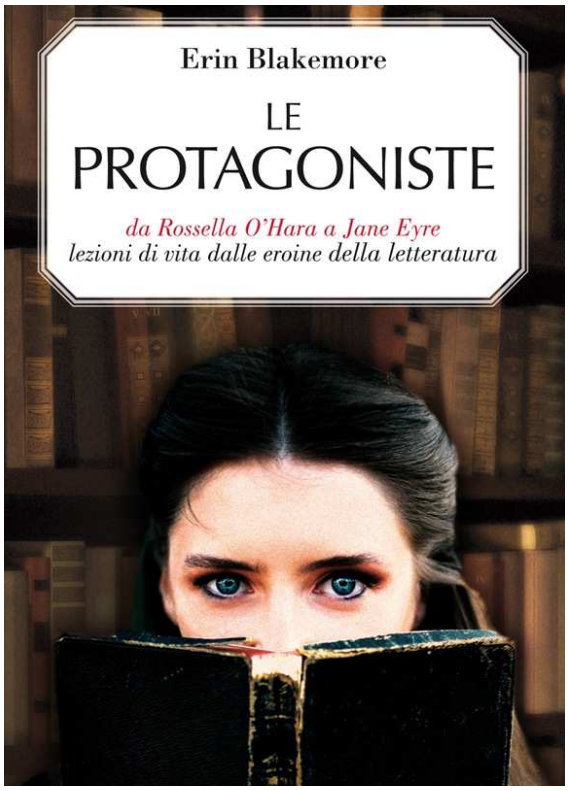
Un libro-oggetto prezioso, multimediale, in cui i piani di lettura si sovrappongono e si intrecciano



Glosse a margine, cartoline, ritagli di giornali, fotografie, appunti, mappe disegnate su pezzi di carta di fortuna: questi gli indizi disseminati nel libro che i personaggi, insieme al lettore, scoprono e inseguono per risolvere il mistero che avvolge l'improvvisa scomparsa di Straka.

L'arte delle lettere : 125 corrispondenze indimenticabili, a cura di Shaun Usher

Una raccolta di oltre cento tra le più stimolanti e sorprendenti lettere mai scritte. La corrispondenza epistolare torna protagonista in questo volume come una delle forme espressive più coinvolgenti che abbiamo a disposizione. Lettere che rivelano motivazioni e approfondiscono la conoscenza, che cambiano le vite e la Storia; lettere che sono motore di interazioni umane e fucina di idee. Lettere che dicono le gioie più importanti e i più terribili dispiaceri d'amore. Dalla struggente lettera di suicidio di Virginia Woolf, alla ricetta per gli scones della regina Elisabetta II inviata al presidente Eisenhower; dalla prima volta in cui troviamo in uso l'espressione OMG in una lettera a Winston Churchill, all'appello alla calma di Gandhi a Hitler; dalla splendida lettera di consigli di Iggy Pop a una fan in difficoltà, alla pregevole lettera di richiesta d'impiego di Leonardo da Vinci, *L'arte delle lettere* è una celebrazione del potere della corrispondenza per iscritto. Con lettere di: Mick Jagger, Andy Warhol, Virginia Woolf, Galileo, Fidel Castro, Nick Cave, Emily Dickinson, Fëdor Dostoevskij, Beethoven, Kurt Vonnegut, Bette Davis, Mario Puzo, JFK, Dorothy Parker, Mark Twain, Anaïs Nin, Charles Bukowski, Oscar Wilde, Charles Darwin, Albert Einstein, Rainer Maria Rilke e molti altri.

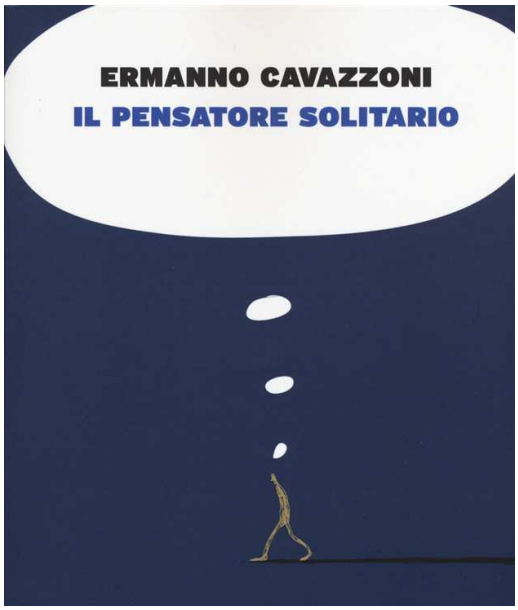


Le protagoniste : da Rossella O'Hara a Jane Eyre, lezioni di vita dalle eroine della letteratura di Erin Blakemore

Protagoniste di questo libro sono le grandi eroine della letteratura che ci hanno fatto emozionare, ridere o piangere: Lizzy Bennet di *Orgoglio e pregiudizio*, Jo March di *Piccole donne*, Rossella O'Hara di *Via col vento*, Jane Eyre e molte altre ancora. Tutte hanno affrontato pericoli, solitudini, matrimoni sbagliati e, dalle loro vite immaginarie, continuano a restarci accanto, perché i desideri e i timori che hanno provato non sono diversi dai nostri. Erin Blakemore le racconta mettendo in luce soprattutto l'unione profonda che le lega alle loro autrici, donne consapevoli delle difficoltà che avrebbero dovuto affrontare per affermarsi in una società maschilista. Queste scrittrici, e le loro creazioni, hanno contribuito a formare la nostra personalità e, spiega l'autrice, possono ancora aiutarci a conoscere noi stesse e ad affrontare la vita di ogni giorno.

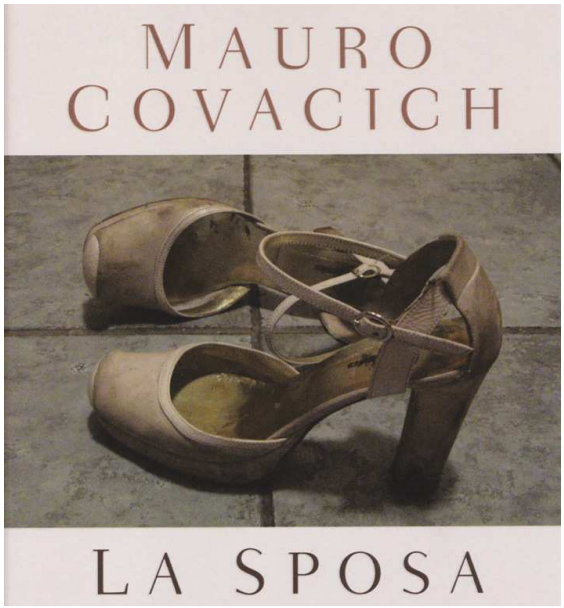
Curzio di Osvaldo Guerrieri

"Curzio" è il romanzo della vita di Curzio Malaparte, il racconto perciò di un'avventura umana che non ha avuto uguali nella prima metà del Novecento. La storia comincia nel 1933 a Lipari, dove il fascista Malaparte è confinato per attività antifascista, e si conclude nella primavera del 1957 nella clinica «Sanatrix» di Roma in attesa di una morte della quale tutti desiderano impadronirsi: i democristiani, i comunisti, i repubblicani, la Chiesa cattolica. Fra i due poli si espande la più clamorosa personalità di avventuriero, di narcisista, di rinnegato che abbiano conosciuto l'Italia e l'Europa: un «razziatore avido di cose e di prede» ebbe a definirlo il pittore Orfeo Tamburi che gli fu amico, uno dei pochi. Grande giornalista, a 30 anni Malaparte ha diretto il quotidiano "La Stampa"; è entrato nelle più sconvolgenti avventure del secolo: le due guerre mondiali, la macchina stragista del nazismo, la nascita del comunismo sovietico e di quello cinese, la conquista coloniale; ha scritto libri di enorme successo che hanno ferito la sensibilità comune, da "Tecnica del colpo di Stato" a "Kaputt" a "La pelle". Non si notano che contraddizioni in Malaparte, uomo fragile dentro e forte fuori, pronto a tutti i compromessi pur di ricavarne un vantaggio. Lo si vede nei rapporti prima con Mussolini e con il grande protettore Galeazzo Ciano, poi con Togliatti che riesce a sottrarlo alla legge penale. Lo si vede ancora nello scontro con il senatore Giovanni Agnelli, il nemico di una vita; oltre che nel turbinio degli amori mai veramente profondi, mai passionali, spesso strumentali e decorativi: per esempio con la misteriosa e sensuale «Flaminia», che ottiene da Mussolini in persona il permesso di andare a trovare l'amante a Lipari, oppure con Virginia Agnelli, considerata uno strumento per abbattere la potenza del Senatore e impadronirsi della Fiat. Sullo sfondo c'è il bel mondo italiano e parigino, c'è la vita nei giornali e nelle case editrici, c'è il cosmopolitismo artistico e diplomatico. E c'è l'Italia massacrata da un regime gonfio di retorica e di errori, protesa verso un futuro che, caduto il fascismo, sembra promettere soltanto violenza e vendette.



Il pensatore solitario di Ermanno Cavazzoni

Un esercito di pensionati in guerra con la Grecia, un eremita mancato perseguitato da Equitalia, un Dio distratto che crea l'universo per sbaglio, e poi un sindaco-madre, uno zio-vigna, un Poeta da Gabinetto... L'Italia di Cavazzoni è davvero un Paese delle meraviglie. Allora perché non pensare di risolvere la Crisi valorizzandone le vere potenzialità? Questo libro ci spiega perché una nazione di evasori fiscali è più equilibrata e felice. Descrive le future famiglie in cui la relazione più significativa è quella con gli elettrodomestici di casa, codificata da unione civile. Propone, per aumentare la produttività, l'accorpamento delle festività in un unico giorno, con una surreale sagra che fonde Natale e Ferragosto, Carnevale e la Liberazione... E ribaltando i luoghi comuni ci mostra il presente in cui viviamo sotto una luce nuova, eccentrica e viva. Intellettuale felicemente disorganico, Ermanno Cavazzoni compone il racconto rivelatore, e nello stesso tempo romanzesco, di un'Italia "vista dalla luna", trascinandoci in un'irresistibile scorribanda tra i mali del Paese e le loro possibili, o impossibili, soluzioni.

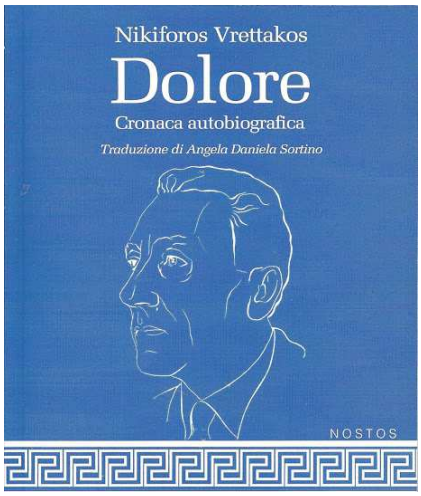


La sposa di Mauro Covacich

Diciassette racconti nel segno della grande tradizione novellistica italiana. Due sconosciuti in attesa di sparare durante un safari umano. Un’artista vestita da sposa che attraversa l’Europa in autostop. Un giovane sacerdote, ignaro del suo futuro di papa, in un drammatico corpo a corpo con il desiderio. Gli attentati compiuti nei supermercati da un tranquillo padre di famiglia con la passione per gli esplosivi. Le peripezie di un cuore espiantato, in corsa verso la seconda vita. Un uomo deciso a condividere la casa con un branco di lupi. Fatti realmente accaduti che si fondono a invenzioni folgoranti e brevi digressioni autobiografiche, come la lezione di frisbee al nipotino, nella quale affiora la dolente sterilità di un’intera generazione che ha rinunciato ai figli per le proprie ambizioni personali. La sposa è un unico flusso di pensieri sul presente, lo stesso che da molti anni caratterizza la scrittura di Mauro Covacich. Diciassette storie colme di bruciante amore per la vita, scaturite dai recessi di una normalità spesso, a ben vedere, fenomenale.

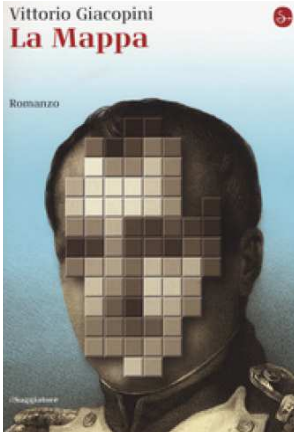
I fratelli Oppermann di Lion Feuchtwanger

I fratelli Oppermann uscì in Olanda nel 1933; ora torna nelle librerie italiane dopo quasi settant'anni nella versione (riveduta e aggiornata) che Ervino Pocar approntò nel 1934 per la «Medusa» Mondadori e che poi rimase inerte nei cassetti della casa editrice per dodici anni, per finalmente apparire, a fascismo caduto e a guerra finita. In una nota siglata dall'autore – il quale, non va dimenticato, «scoprì» Brecht nel 1918 e collaborò a lungo con lui, restandogli amico e sodale per sempre – scrive che «nessuno dei personaggi di questo libro è vissuto realmente nel territorio del Reich negli anni 1932-'33; tutti vi sono però vissuti nel loro insieme». E infine appunto precisa in maniera lapidaria: «Il romanzo intitolato *I fratelli Oppermann* non presenta uomini reali, ma storici». Ecco dunque lo stigma netto del romanzo militante, di pronto intervento, composto in presa diretta nel fuoco degli avvenimenti di poco anteriori e di poco successivi alla salita al potere di Hitler. La linea del romanzo-documento viene seguita alla lettera, nutrendo lo sfondo di dati dettagliati sulla vita quotidiana dei cittadini tedeschi in quel passaggio epocale che li vide vittime e complici dei lanzichenecchi (così li chiama lo scrittore), spettatori silenziosi e impauriti e vili lacchè di quel branco di lupi. Ad esempio, i grafici in caduta libera della disoccupazione, il numero esatto dei negozi, delle aziende, degli studi professionali devastati in quel Sabato della Vergogna in cui ufficialmente si diede inizio alla caccia ai cittadini tedeschi di fede ebraica, la cifra dei delitti impuniti, delle aggressioni, degli assassinii, il racconto particolareggiato delle torture inflitte agli oppositori politici o presunti tali, della pratica della delazione e del tradimento, la corruzione morale e materiale dei graduati e dei semplici adepti delle milizie in camicia bruna, il funzionamento dei campi di concentramento e di «rieducazione» aperti un ogni parte del paese: di questo e di molto altro si nutrono le pagine di Feuchtwanger e nel mentre si dispiegano, in una Berlino riprodotta nel più assoluto rispetto della toponomastica stradale, le vicende e le circostanze che portano al dissolvimento dei fratelli Oppermann e delle loro rispettive famiglie, ultimi eredi di una ricca dinastia di mobilieri da sempre devota alla nazione e rispettosa delle sue leggi. Feuchtwanger, per mezzo dei suoi protagonisti e del loro ambiente, mette in scena la morte del diritto, il sadismo elevato a legge, l'impunità e la protervia delle bande di linciatori che scorrazzano in una città che appare ormai ingrigita, vibrante di cieco odio, stretta in una parossistica danza macabra e i cui gloriosi bagliori (teatri, cinema, cabaret, luoghi della cultura) sono già ricordo, materia di sogno. Le strade e le piazze percorse e raccontate da Walter Benjamin e da Franz Hessel, addobbate di croci uncinate, sanno già di sudiciume e di putrefazione. Vi si bruciano invece i libri – quelli di Franz Werfel, di Arnold Zweig, di Alfred Döblin e dello stesso Feuchtwanger, condannato inoltre a morte in contumacia, tutti autori accomunati da uno sguardo attentissimo alla storia e capaci di garantire qualità a grandi affreschi narrativi.



Dolore : cronaca autobiografia di Nikiforos Vrettakos

"Dolore" è una "cronaca autobiografica", come l'autore vuole definirla nel sottotitolo, che descrive la sua progressiva conoscenza delle cose e del mondo dai primi anni dell'infanzia alle esperienze di giovane studente e di uomo adulto. Attraverso la conoscenza e l'esperienza diretta delle cose e degli uomini si svela agli occhi del poeta una verità sempre più amara e consapevole sulla presenza del "male" e del dolore, che risiede nella profondità del mondo e dell'animo umano. Questa narrazione di sé e del mondo circostante avviene in un'accurata descrizione degli anni della guerra con la sua tragica conclusione sul fronte italo-greco, degli anni dell'illusione e della delusione del popolo greco che aveva creduto nella liberazione, dei successivi anni della guerra civile volta ad annientare con le armi tutte le forze democratiche del paese. La visione del poeta, se pur pervasa da un dolore personale profondamente condiviso con quello "universale" dell'uomo, trae sempre conforto dalla luce e dalla bellezza racchiuse nella sua terra e nell'animo umano e conduce, nel ritorno alle amate colline di Plùmitsa, a una visione di riconciliazione con la natura, con il mondo e con l'umanità intera.



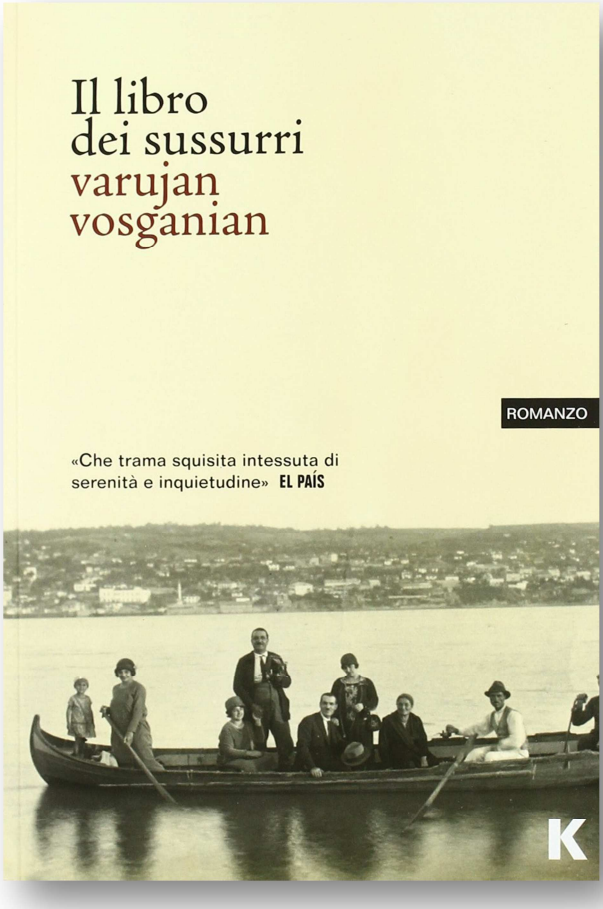
La Mappa di Vittorio Giacopini

Monti, laghi, colline, fortilizi, borghi, strade: vedere tutto e tutto rappresentare in una mappa, con dettagli minuti, badando a distanze, rilievi, proporzioni: squadrare il mondo, illuminarlo, dargli ordine. È questo l'obiettivo di Serge Victor, ingegnere-cartografo al seguito di Napoleone durante la Campagna d'Italia. Figlio esemplare dei Lumi, adepto dell'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert, Serge Victor riceve l'ordine dal Generale in persona di riprodurre i corsi e i ricorsi della campagna, di fermare su carta e nel tempo i nuovi confini d'Italia, che il demiurgo Napoleone, N., l'Imperatore, va ridisegnando e riplasmando. Così, mentre il còrso conquista la penisola e, non pago, invade l'Egitto, Serge lavora alla sua magnum opus, in compagnia di uno scalcinato poeta tutto sdegno e fervore e dell'ammaliatrice Zoraide, la sua Maga, che della ragione rappresenta il doppio, il sonno, e prefigura l'assedio portato ai Lumi dalle sotterranee pulsioni che, nella Storia come nell'animo dell'uomo, non conoscono sopore. Da questo assedio l'Illuminismo uscirà pesto e zoppicante, come Serge stesso, che nell'erebo ghiacciato di Russia dovrà dire addio alla giovinezza e alla forza, ma soprattutto alla fiducia nelle magnifiche sorti e progressive dell'umanità…

Il libro dei sussurri di Varujan Vosganian

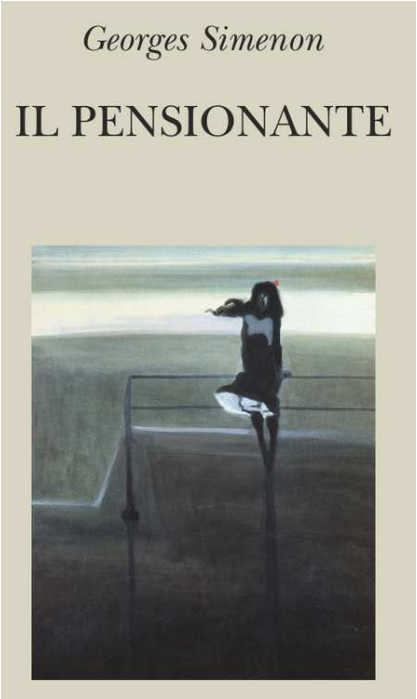
Alla storia degli armeni è dedicato, con ricchezza di spunti autobiografici questo romanzo di Varujan Vosganian, economista, matematico, poeta, prosatore e politico.

Tutto ha inizio nella piccola città di Focsani, in una strada armena, tra i vapori del caffè, gli aromi della cantina di nonna Arshaluys, i libri antichi e le fotografie appartenute a nonno Garabet. Il piccolo Varujan guarda un mondo colorato dallo sguardo dell'infanzia e ascolta le conversazioni e le storie favolose di alcuni vecchi armeni che, per parlare liberamente, si nascondono in una cripta. Prende vita così, in un'atmosfera già densa di presagi, uno straordinario romanzo, una vera e propria epopea nella quale partecipando ai destini dei personaggi, alle guerre, ai viaggi, alle fughe, agli amori, alle vite che si compiono nella fine, si segue passo dopo passo, con continui salti di tempo e di spazio, l'intera storia del '900, il destino umano e in particolare quello del popolo armeno, del suo genocidio e della sua diaspora. Un romanzo fuori dal comune, popolato da personaggi indimenticabili e che è allo stesso tempo narrazione personale, libro identitario per il popolo armeno e tributo a tutti coloro che hanno subìto la Storia.



"Il libro dei sussurri è un'epopea scritta con una lingua densa, intensa, nobile, pervasa di un realismo magico che me la fa affiancare ad altre, alte, esperienze narrative internazionali. Le storie di migliaia di vivi e di morti risuonano nelle pagine di questo libro unico, che non ho vergogna di dire sia, per me, uno dei grandi romanzi della letteratura europea contemporanea."

Gianni Biondillo



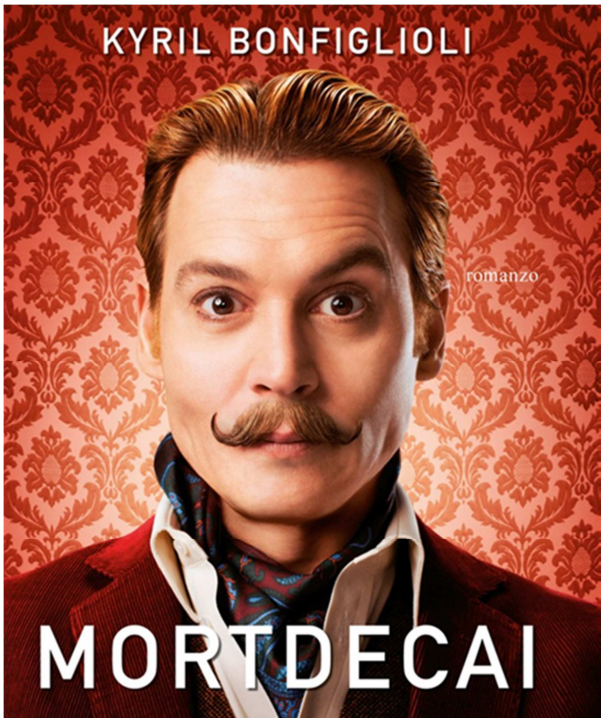
Il pensionante di Georges Simenon

Élie Nagéar non sapeva neanche come si chiamasse esattamente l'uomo che aveva ucciso a colpi di chiave inglese sul treno Bruxelles-Parigi. Sapeva solo che aveva con sé dieci mazzette di banconote e che era olandese. A Bruxelles, Élie contava di vendere certi tappeti bloccati alla dogana, ma l'affare era andato a monte, i soldi stavano per finire, e Sylvie, la sua esigente amante, aveva cominciato a trattarlo in modo sprezzante. Così, senza quasi rendersi conto di quel che faceva, aveva ucciso l'olandese. Tornato a Bruxelles, Sylvie decide di nasconderlo nella pensione tenuta da sua madre a Charleroi. A poco a poco, la casetta con le tendine bianche e i mattoni anneriti dalla polvere di carbone è diventata per Élie una sorta di bozzolo protettivo, da cui vorrebbe non uscire mai più. Ma che cosa accadrà quando la sorella di Sylvie, o qualcuno dei pensionanti, o la stessa affittacamere, comincerà a sospettare che l'assassino di cui parlano i giornali è proprio lui? O quando la polizia deciderà di interrogare Sylvie?

La fanciulla è morta di Colin Dexter

Capita per le mani dell'ispettore capo Morse, costretto in ospedale, un libretto, *Assassinio sul canale di Oxford*. È la minuziosa microstoria di un delitto avvenuto nel 1859, ricerca di una vita dell'anziano colonnello del letto vicino appena spirato che lo ha lasciato al poliziotto come ricordo. Morse legge e apprende dello stupro e annegamento di Joanna Franks, un'avvenente signora in viaggio da sola lungo il canale, passeggera di una chiatta da trasporto di alcolici. L'incubo di una donna per giorni in mano a degli ubriaconi che ai tempi aveva impressionato l'opinione pubblica. Incolpati del delitto furono i tre barcaioli. Ma ci sono discrepanze, strani vuoti e sproporzioni che allertano i sensi annoiati dell'ispettore, che non può evitare di applicare la sua mente enigmistica a costruire trame alternative. Aiutato in questo dalle ricerche sul campo del fido agente Lewis e della affascinante bibliotecaria Christine. La soluzione finale è sorprendente e ineccepibile. Un giallo in cui niente suona gratuito, artificioso o arbitrario. La vicenda è narrata in presa diretta. Colin Dexter si conferma quale massima espressione del giallo deduttivo classico di scuola inglese. Corretto però da quella carica ironica che rende l'ispettore capo Morse una compagnia memorabilmente divertente.

Norman Colin Dexter (Stamford, 1930), docente di greco e specialista di enigmistica, tra il 1975 e il 1999 ha scritto i romanzi della serie dell'ispettore Morse, diventato popolarissimo in Inghilterra grazie anche ad una fortunata serie televisiva.



Mortdecai : volume 1 di Kyril Bonfiglioli

Charlie Mortdecai è un mercante d'arte "dissoluto e immorale" di nobilissime origini che si diverte a vivere disonestamente. Amante della vita pericolosa, delle letture osé e di svariati tipi di liquori, non può fare a meno del suo maggiordomo-sgherro, Jock. Di tanto in tanto, Mortdecai ha qualche cliente milionario che gli chiede di procurargli questo o quel quadro di valore…Stavolta, si tratta della "Duchessa di Wellington" di Goya, che fino a poco prima se ne stava beatamente appesa al Prado di Madrid. Le cose si complicano quando il mandante, certo Milton Krampf, multimiliardario americano sposato con la bionda e vogliosa Johanna, ha la brillante idea di morire… Riuscirà Mortdecai a sfuggire ai servizi segreti di almeno due o tre Paesi, e soprattutto al suo temibile nemico, nonché vecchio compagno di scuola, il poliziotto? Un romanzo irresistibilmente divertente pubblicato per la prima volta in Inghilterra nel 1972, che segna l'arrivo in Italia di un autore di culto, oggetto di una meritata riscoperta in tutto il mondo.

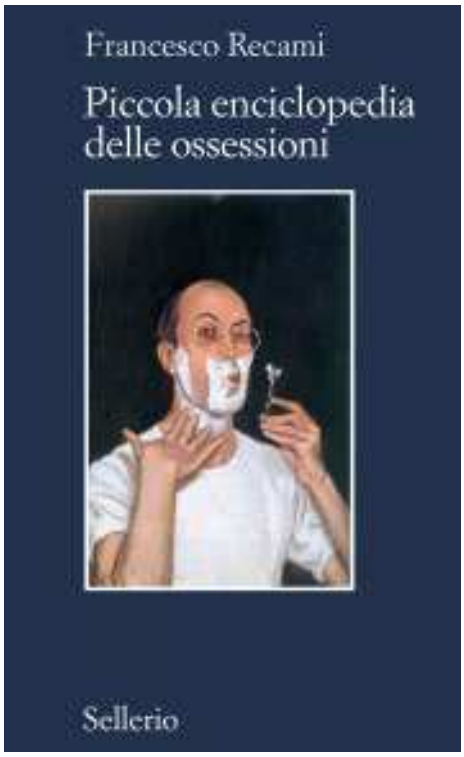
Questo romanzo fu pubblicato per la prima volta in Inghilterra nel 1972, diventando quasi subito di culto, tanto che il suo autore continuò la storia di Mortdecai in altri tre romanzi, fino alla morte avvenuta nel 1985.

"Marito seriale di belle donne, moderato in ogni cosa a parte tabacco, cibo, alcol e chiacchiere, amato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono solo un po'": così si definiva Kyril Bonfiglioli. Nato in Inghilterra nel 1928 da madre inglese e padre italo-sloveno, passò direttamente dall'esercito alla cattedra di letteratura inglese a Oxford. È stato anche lui mercante d'arte come Mortdecai. In quel campo il suo più grande trionfo fu la scoperta di un Tintoretto nel 1964. Nel 1968, a Oxford, fu multato di 78 £ per possesso di diverse pistole, un fucile e una certa quantità di munizioni senza ombra di porto d'armi.

I quattro romanzi con protagonista Mortdecai sono in corso di pubblicazione in tutto il mondo. Dal libro è stato tratto il film di David Koepp con Johnny Depp, Gwyneth Paltrow e Ewan McGregor.

Solo il tempo di morire di Paolo Roversi

Prima che Milano diventi la città da bere qualcuno deve conquistarsi il proprio posto al sole sotto la Madonnina. In lizza ci sono tre banditi con le rispettive batterie, e uno sbirro cocciuto e implacabile pronto a contrastarli. Sullo sfondo, la Milano degli anni Settanta e Ottanta, la città rossa, teatro di una lotta senza quartiere per la supremazia fra grandi organizzazioni criminali e nascenti bande spietate. Ognuna col proprio sogno terribile e ambizioso: Faccia D'Angelo, il Catanese e il bandito dagli occhi di ghiaccio, tre uomini molto diversi che si contendono la supremazia su una metropoli fatta di rapine e gioco d'azzardo, di bische e rapimenti, di bordelli di lusso e di ruffiani, di bombe e morti ammazzati, di camorristi e mafiosi, di donne bellissime e pericolose, di auto potenti e abiti sartoriali ma, soprattutto, di fiumi di cocaina e denaro. Un romanzo che è una corsa a perdifiato dal 1972 al 1984, dodici anni di storia criminale che hanno cambiato faccia alla città e all'Italia.



Piccola enciclopedia delle ossessioni di Francesco Recami

Una raccolta di racconti, vero e proprio catalogo di caratteri esemplari, specchio deformante e disvelatore dell'indole nazionale. Attraverso narrazioni che si rifanno alla commedia all'italiana, alla novella esistenzialista, al racconto iperreale, Recami sviluppa una satira comica e feroce dei vezzi e dei vizi, dello snobismo e del pressappochismo di quell'affollato condominio a forma di stivale in cui farsa e tragedia si alternano senza interruzione. E su tutto domina un sentimento universale, che accomuna i personaggi di ogni ordine e grado: l'ansia, la preoccupazione, la nevrosi pungente, l'agitazione tremebonda, l'insicurezza mascherata da precisione maniacale, la persuasione delirante di essere nel giusto, insomma quell'atmosfera emotiva in cui ognuno di noi è quotidianamente immerso.

Atti osceni in luogo privato di Marco Missiroli

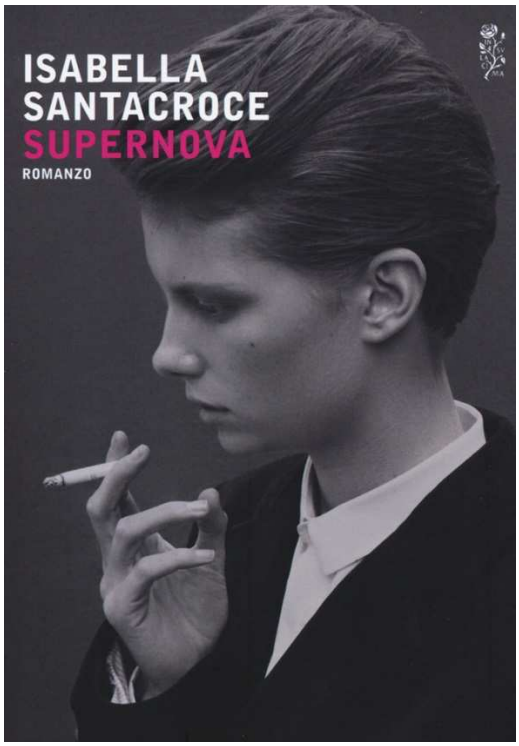
Questa è una storia che comincia una sera a cena, quando Libero Marsell, dodicenne, intuisce come si può imparare ad amare. La famiglia si è da poco trasferita a Parigi. La madre ha iniziato a tradire il padre. Questa è la storia, raccontata in prima persona, di quel dodicenne che da allora si affaccia nel mondo guidato dalla luce cristallina del suo nome. Si muove come una sonda dentro la separazione dei genitori, dentro il grande teatro dell'immaginazione onanistica, dentro il misterioso mondo degli adulti. Misura il fascino della madre, gli orizzonti sognatori del padre, il labirinto magico della città. Avverte prima con le antenne dell'infanzia, poi con le urgenze della maturità, il generoso mondo delle donne. Le Grand Liberò – così lo chiama Marie, bibliotecaria del IV arrondissement, dispensatrice di saggezza, innamorata dei libri e della sua solitudine – è pronto a conoscere la perdita di sé nel sesso e nell'amore. Lunette lo porta sin dove arrivano, insieme alla dedizione, la gelosia e lo strazio. Quando quella passione si strappa, per Libero è tempo di cambiare. Da Parigi a Milano, dallo Straniero di Camus al Deserto dei Tartari di Buzzati, dai Deux Magots, caffè esistenzialista, all'osteria di Giorgio sui Navigli, da Lunette alle "trentun tacche" delle nuove avventure che lo conducono, come un destino di libertà, al sentimento per Anna. Libero Marsell, le Grand Liberò, LiberoSpirito, è un personaggio "totale" che cresce pagina dopo pagina, leggero come la giovinezza nei film di Truffaut, sensibile come sono sensibili i poeti, guidato dai suoi maestri di vita a scoprire l'oscenità che lo libera dalla dipendenza di ogni frase fatta, di ogni atto dovuto, in nome dello stupore di esistere.

L' allegria degli angoli di Marco Presta

L'epopea di un eroe del nostro tempo all'inseguimento di un sogno semplice quanto impossibile: un lavoro stabile e una vita normale. Si adatta a fare di tutto, persino la statua vivente in una piccola piazza del centro e da qui osserva il mondo. Procedendo per battute fulminanti, quelle in cui da sempre condensa la sua intelligenza, Marco Presta ha scritto un romanzo seriamente comico, che ci fa ridere, e disperare, e sperare.

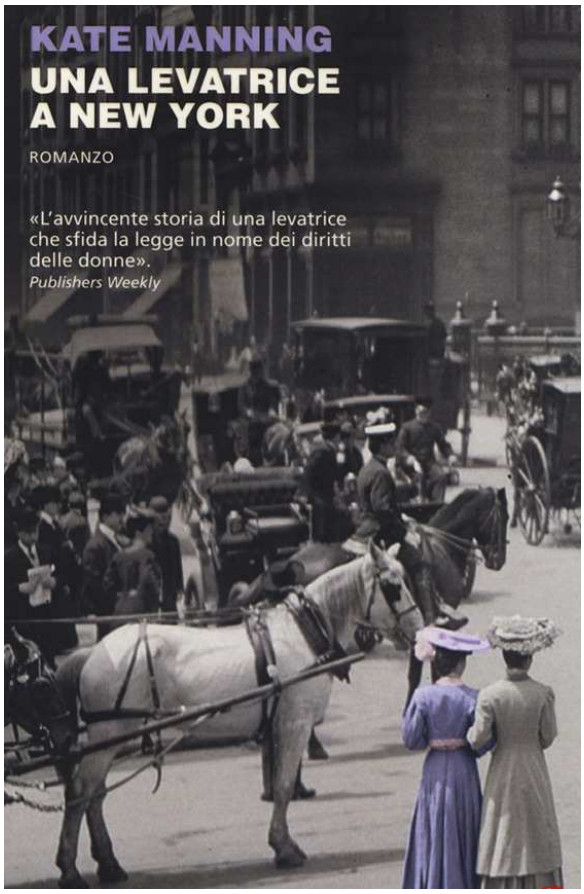
Professione Lolita di Daniele Autieri

Dalle baby squillo dei Parioli all'inchiesta Mafia Capitale. Nel romanzo di Daniele Autieri c'è tutto: potere, droga, corruzione, prostituzione minorile. L'autore, giornalista di *Repubblica*, quelle storie le ha già svelate sul suo giornale: ha raccontato delle ragazzine che si prostituivano al civico 190 di viale Parioli e dell'arresto di Furio Fusco, il fotografo delle minorenni accusato di violenza sessuale e produzione di materiale pedopornografico. I Carabinieri e la Procura hanno poi trasformando quelle inchieste giornalistiche in atti giudiziari. Il romanzo racconta di una generazione dannata, di ragazzine perdute, accecate dal mito dell'apparire e rimaste imbrigliate in giochi criminali più grandi di loro… come Jenny e Lalla, che a 14 anni si prostituiscono in un appartamento dei Parioli. In cambio ottengono coca ma anche vestiti, cellulari e borse: vogliono essere ricche come gli uomini che frequentano. C'è anche Fairy che ha 15 anni e vomita per essere più magra e più bella. Fragile e insicura, finisce nella rete di K, il fotografo delle minorenni adescate nei quartieri bene. K le convince a fare sesso tra di loro. Scatta e vende. E poi c'è Malphas che ha 18 anni, adora le lame, il Duce e CasaPound. Gestisce lo spaccio e la ricettazione nel cuore di Roma: ha legami con la camorra e un patto con i boss di Tor Bella Monaca. Ancora più in alto ci sono politici, imprenditori, giudici: la borghesia delle professioni assetata di corpi giovani e potere. Ma a capo di tutto e tutti c'è il Camaleonte, il Re di Roma, l'uomo che ha messo le mani sugli appalti pubblici assegnati dal comune e dalle sue società controllate e che vuole arricchirsi anche con il business della prostituzione minorile.



Supernova : romanzo di Isabella Santacroce

Divna, Dorothy e Thomas sono tre ragazzini come tanti, che attraversano l'adolescenza, questa età di passaggio magnifica e terribile, armati dei loro sogni e circondati dai loro fantasmi. La vita, intorno, è dura, il mondo dei grandi si manifesta in tutta la sua inadeguatezza o – peggio – nella sua più depravata voracità. Gli adulti sono affascinati dalla luce che, come stelle appena nate, i tre amici sprigionano: ma faranno di tutto per spegnerla abusando della loro innocenza, del loro stupore, della loro curiosità. Isabella Santacroce ha scritto un romanzo coraggioso e struggente, che trova parole potenti per raccontare un mondo impronunciabile come quello della prostituzione minorile. I suoi protagonisti, romantici come la fotografia in bianco e nero di un bacio, immorali come un film porno a colori, restano incisi nella memoria, trasfigurati dalla luce vibrante della loro giovinezza: perché l'adolescenza è sdoppiarsi sopra uno specchio, rotto da un cuore.



Una levatrice a New York di Kate Manning

New York, seconda metà dell'Ottocento. Ann Muldoon – detta Axie – una giovane orfana diventata dapprima sguattera e poi assistente della dottoressa Evans nella clinica dove la madre è morta di parto, decide di mettere a frutto le conoscenze e le scoperte apprese nell'ospedale, innanzitutto la formula della polvere magica che permette alle donne di non rimanere incinte. Aiutata da Charlie, il ragazzo di cui si è invaghita sin da piccola, Ann diventa «Madame X» – come la ribattezzano i giornali – la beniamina delle donne più povere della città, ma anche la levatrice delle ricche signore intenzionate a cancellare la propria vergogna. Una fama che attira invidie, maldicenze e pregiudizi nella vasta schiera dei benpensanti e delle anime pie dell'epoca. Straordinario romanzo storico basato sulla storia vera di una nota levatrice della New York di fine Ottocento.

A Oriente del giardino dell'Eden : romanzo di Israel J. Singer

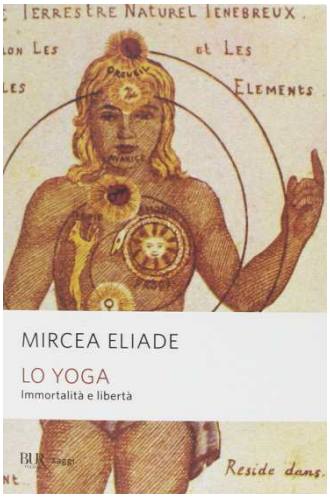
Mattes Ritter è un venditore ambulante che percorre le campagne della Polonia per poi tornare al suo villaggio, alla sua capanna e alla sua famiglia per il Shabbath: vive e muore come sono vissuti gli ebrei poveri prima di lui, per secoli. Nachman, l'unico figlio maschio, si ribella: basta Dio, basta pregare, basta piegarsi a una volontà superiore imperscrutabile e iniqua, e chiaramente al soldo dei potenti. Da qui il titolo originario in yiddish, *Chaver Nachman - Il compagno Nachman*. Il sogno socialista di Nachman lo porta in Unione Sovietica, il paese a oriente, l'Eden del proletariato, ma anche qui la realtà gli si rivelerà amara. Israel Joshua Singer, che per Harold Bloom, come sapete, è stato «assai più talentuoso » del fratello minore e premio Nobel Isaac Bashevis, dimostra una straordinaria conoscenza degli abissi della povertà e del modo di pensare e agire di uomini prigionieri dei livelli più bassi della comunità ebraica polacca. Implicito nel racconto è il giudizio su chi permette a queste disuguaglianze e ingiustizie di esistere, in modo particolare degli ebrei prosperosi che vivono nello stesso villaggio della poverissima famiglia di Mattes.

L' esilio della bellezza, a cura di Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani

In un'epoca che insegue il mito della bellezza e sembra dimenticare la sua più cogente e difficile realtà, urge ripensare il concetto del kalòn nel senso di una ricerca, foriera di impegno, di incertezze, di contraddizioni. Questo libro affronta, senza pretesa di sistematicità, la bellezza della parola, dello spirito, della politica, della giustizia; ma anche più tangibilmente la bellezza della città, delle case e dei monumenti, la bellezza della natura e del paesaggio, la bellezza della vita quotidiana. Vuole insistere sulla dimensione non solo estetica, ma prima di tutto etica di questo concetto, calando un pensiero che viene da lontano (da Epitteto e Cicerone, da Omero e da Properzio, ma anche da Camus e da Méliès) in un dibattito mai spento sulla coscienza del presente e sui progetti per ciò che ci attende.

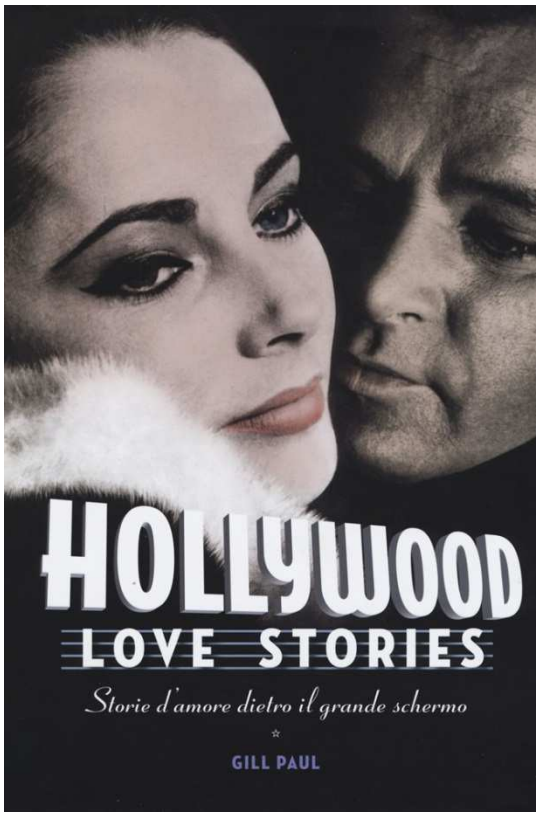
La fine delle certezze : il tempo, il caos e le leggi della natura di Ilya Prigogine

Dopo aver imparato che le certezze della fisica newtoniana sono illusorie e dipendono da semplificazioni artificiose della realtà, l'universo non ci appare più come un meccanismo perfetto e il mondo si è rivelato per quello che è: fluttuante, rumoroso e caotico. Ilya Prigogine è stato il primo a formulare una nuova scienza che propone di affrontare lo studio del mondo reale in tutta la sua complessità, oltre la meccanica classica e quantistica: una nuova scienza che si fonda su concetti nuovi come quelli di strutture dissipative, di instabilità dei sistemi dinamici, di sensibilità alle condizioni iniziali, di distribuzioni di probabilità, nel tentativo di restituire al tempo tutta la sua sostanza. Quella che Prigogine ci indica in questo libro è una stretta via tra un mondo deterministico governato da leggi ferree e un mondo assurdo in preda all'arbitrio del caso: le leggi della fisica assumono un senso nuovo, esprimendo ormai solo delle probabilità. In questa nuova visione del mondo c'è posto per la creatività della natura e dell'uomo.



Lo yoga : immortalità e libertà di Mircea Eliade

Insieme di tecniche spirituali, simbolo e summa di una cultura radicalmente diversa da quella occidentale, lo Yoga è divenuto uno dei miti della nostra epoca, punto di fuga verso una riacquisizione di valori spirituali che paiono dimenticati da una civiltà, come la nostra, pragmatica, accelerata e tecnologica. Mircea Eliade, insigne storico delle religioni ha affrontato concretamente, di persona, l'itinerario yoga verso la liberazione. Quest'opera, frutto di un lungo soggiorno di studio in India, si propone di offrire una sintesi ricca, ma accessibile anche ai non specialisti, dello Yoga classico e delle dottrine, dei metodi e del simbolismo yoga espressi nel buddhismo, nel tantrismo, nell'alchimia, nel folklore e nella devozione popolare.

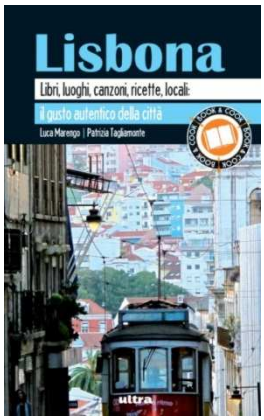


Hollywood : love stories : storie d'amore dietro il grande schermo di Gill Paul

La magia del cinema di Hollywood ha sempre fatto battere il cuore agli spettatori, ma che cosa accadeva veramente nella vita delle star del grande schermo? Quando le luci si spegnevano la passione continuava ancora a travolgerli? Hollywood è lo scenario delle storie d'amore più appassionate di tutti i tempi, e non soltanto sullo schermo. Dalla toccante e duratura relazione fra Spencer Tracy e Katharine Hepburn, alla scandalosa liaison fra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini,fino al sorprendente idillio fra Arthur Miller e Marilyn Monroe, gli amori delle star del cinema hanno riempito le pagine dei giornali e gli schermi televisivi. Questo volume racconta quattordici di queste storie, offrendo uno scorcio sulla scintillante e audace vita privata di queste celebrità, tra gli anni '20 e gli anni '70 del Novecento.

Uomini che amano troppo di Filippo Facci

C'è l'uomo-koala, quello che dopo il rapporto s'avvinghia, il suo abbraccio è una morsa, e se la donna di notte vuole alzarsi deve disincastrarlo arto dopo arto. C'è il pavone, quello che durante l'amore guarda solo i suoi addominali. Il gufo, che arriva sempre di notte perché ha lasciato a casa mogli e fidanzate, uno che di giorno non lo vedi mai. Il falco, che vede e s'avventa perché non conosce il significato di preliminari e di atmosfera, il contrario del geco che invece è sempre lì, immobile, non reagisce, non si esprime, non ci prova, forse attende, forse è timido. Poi c'è il gambero, quello che inizia una storia con entusiasmo ma poi d'un tratto infila la retromarcia: "Questo non l'ho mai detto, non ti ho mai illuso, hai capito male". Un catalogo beffardo e rivelatore di una generazione maschile che sa poco di se stessa, tra ansiogeni e superomisti di periferia, re degli aperitivi e sepolti in casa a chattare, vittime e carnefici, finti giovani e veri vecchi. Sono uomini che giocano troppo o pensano troppo, insistono troppo o cambiano troppo: uomini che amano troppo, che amano male, ma comunque amano.



Lisbona di L. Marengo e P.Tagliamonte

Girovagare per Lisbona sulle note di un fado, leggere le sue storie tra il nero dell'inchiostro e il blu degli azulejos in compagnia di un'insolita ciurma composta da scrittori e poeti, marinai e maghi, musicisti e gente del luogo. Le storie di una città ascoltate al bar del porto in una giornata di sole, riportate con la fedeltà di un diario di viaggio, da leggere con la spensieratezza di un romanzo d'avventura.

Londra di P. Tagliamonte, A.Scagliola

Esplorare Londra seguendo le parole, i suoni e i colori lasciati da scrittori, musicisti e pittori, e facendosi guidare dagli odori e dai sapori della sua cucina multietnica. La capitale inglese è divisa in quattro maxiregioni, e per ciascuna c' è un' abbondante lista di must: cose da vedere, da sperimentare, da leggere, da comprare. Qua e là ci sono racconti di incontri con inglesi gentili che spiegano la storia di questo quartiere o di quell' usanza.

Due titoli della Collana Book and Cook: una mappa alla scoperta di percorsi fra cucina, locali, shopping e angoli incantati delle città, accompagnati dalle parole dei grandi scrittori e da consigli utili e originali per visitare le più belle città del mondo.

La strada delle legioni : l'Inghilterra coast to coast lungo le vie romane di Paolo Ciampi

Una guida storica e pratica per andare alla scoperta del Vallo di Adriano e delle sue terre. Maestoso, evocativo, misterioso, il Vallo di Adriano è l'Inghilterra che non ci si aspetta, ma anche una terra che sa di lontananza, più di tante terre esotiche. Soprattutto se nel percorrerlo ci si fa accompagnare dall'ombra del grande imperatore romano che qui decise di piantare il confine definitivo, stanco di guerre e di conquiste. Il Vallo di Adriano è occasione e pretesto per un originale coast to coast dal Mare del Nord al Mare d'Irlanda, tra i pub di campagna e le fortificazioni di Roma, cercando le tracce di legionari e minatori, di guerrieri scozzesi e divinità pagane. Un viaggio in Inghilterra attraverso le rovine di due imperi - quello romano e quello britannico - e una successione di paesaggi mozzafiato.

Le radici nella sabbia : viaggio in Mali e Burkina Faso di Marco Aime

Sahel in arabo significa sponda, riva. Quella riva tanto agognata dai viaggiatori medioevali del Sahara, che attendevano di vedere comparire all'orizzonte il verde di Timbuctu o di Gao, per approdare alle città ricche e colte che popolavano i racconti di tanti mercanti e cronisti dell'epoca. Per quei viaggiatori il Sahel era la fine del viaggio, la fine della sete, il riposo, la sicurezza, la ricchezza, l'altra faccia del deserto. Il rapidissimo avanzare delle sabbie, la siccità e i molti tornanti della storia hanno dato oggi alla parola Sahel tutt'altro significato. Il Sahel è una delle terre più aride del pianeta, il mondo degli ultimi, sempre in fondo alle statistiche impietose che mettono in evidenza il distacco tra noi e loro. Eppure ciò che colpisce il viaggiatore è la leggerezza delle popolazioni che ci vivono. Una leggerezza che si contrappone alla grevità della nostra società ricca, e che oggi più che mai rappresenta una lezione di adattamento e di strategie per la sopravvivenza. E quello che racconta l'antropologo e scrittore Marco Aime in un lungo viaggio che da Bamako, la capitale del Mali, porta a Ouagadougou, in Burkina Faso, attraverso le piste sabbiose del deserto maliano, le acque limacciose del Niger, le strade dell'altopiano burkinabè. L'incontro con le moschee di Djenné, la città sacra, le biblioteche di Timbuctu, sospesa tra lo splendore del mito e l'asprezza del presente, e poi Gao, i villaggi dogon, il mercato di Gorom-Gorom e la miniera d'oro di Markoy.

Avventure di mare di Henry de Monfreid

Gibuti, 1915. Abbandonate le vesti di mercante di perle, De Monfreid viene coinvolto in un traffico di armi. La sua carta vincente sono i segreti carpiti agli scaltri contrabbandieri indigeni. Ma il sambuco che trasporta il prezioso carico fa naufragio sulle coste dell'Arabia. La trama si infittisce e l'avventura in cui si viene catapultati è ricca di azione e di colpi di scena. Cospiratori, personaggi loschi, pirati e soprattutto i servizi segreti inglesi si accaniscono contro di lui con l'obiettivo di eliminarlo una volta per tutte. La sua buona stella veglierà?

Il turista apprendista : viaggi per il Rio selle Amazzoni fino al Perù, per il Rio Madeira fino alla Bolivia via Marajo fino a dire basta - 1927 di Mário De Andrade

Mario De Andrade si imbarca nel 1927 per l'Amazzonia, in un viaggio di ricerca e di autoconoscenza. In uno scenario maestoso e affascinante compila un diario semiserio avventurandosi, compiaciuto e impressionato, fra indios e pescatori, canoe e grandi vapori, tartarughe, giaguari, alberi giganteschi. Annota, documenta e registra ogni cosa con l'ironia, il rigore e la passione di un esploratore innamorato.

Pisa : 1884 di Eugenio Muntz

Pisa 1884. A Pisa l'industria ed il commercio sono relegati nella retroguardia, causa l'esercito dei funzionari. Prima di tutto la prefettura con tutti i suoi uffici, poi il tribunale civile con nove giudici, un cancelliere e quattro membri. Poi la Corte d'Assise e la Pretura, col loro contorno inevitabile di avvocati in numero di 63, procuratori in numero di 64, causidici 6, notai 15. Un secondo gruppo si compone degli uffici del Demanio; di quello del Registro, delle Ipoteche, del Catasto, delle Contribuzioni: segue poi l'Università coi suoi 60 professori, e una ventina di ausiliari. Poi viene il personale del liceo, della scuola normale, del seminario, dell'orfanatrofio, degli ospitali e degli altri istituti di carità. I membri del clero regolare e secolare formano da soli un intero battaglione (nel 1852 si contavano 531 religiosi e religiose; dopo la soppressione dei conventi). Malgrado della salubrità proverbiale del clima, la corporazione dei medici ne conta un centinaio: 49 fra medici e chirurghi, 2 oculisti, 14 farmacisti, 15 veterinari, 24 levatrici. Aggiungete l'elemento militare e arriverete ad una proporzione enorme di non combattenti, cioè di uomini che non producono, non trafficano, e soltanto consumano...

Fantasmi a Pisa : un'inchiesta nei luoghi della leggenda di Andrea Valtriani

Cosa accade quando la leggenda combacia con la realtà? E' quello che cerca di capire l'autore di questo libro, approfondendo la storia della propria città sotto una prospettiva inedita. Una strada inesplorata che può portare in posti oscuri come le prigioni di un castello, così come nelle splendide ville che ornano il lungomonte pisano. Valtriani cerca di osservare la realtà da un nuovo punto di vista, senza pregiudizi né conclusioni avventate, ma scavando sempre più a fondo nelle vicende del passato che, per la loro natura, hanno lasciato un segno indelebile nella cultura popolare dei luoghi che ha visitato.

A pranzo con il Duca di Daniela Stiaffini

Che cosa veniva offerto a un illustre ospite nel 1531? Ovviamente un convivio con piatti a base di carni ma soprattutto una grande quantità e varietà di dolci: torte di marzapane, vari tipi di biscotti fra cui pinocchiati, lunette, zuccherini e biscotti alle mandorle, i così detti "birlingozi", decorati per l'occasione con la foglia d'oro. Anche "schatule di confectione di più sorte", ossia scatole di dolcetti vari che secondo gli usi cinquecenteschi erano conforti da camera da tenere a portata di mano durante la notte. Tutto questo è contenuto in una relazione redatta in data posteriore al 28 giugno 1531 contenuta in un registro delle Provvisioni del Comune di Pisa degli anni 1520-1668 conservato nell'Archivio di Stato di Pisa -, in occasione dei festeggiamenti tributati dalla Comunità di Pisa ad Alessandro de' Medici, giunto in città il 28 giugno 1531, al ritorno da un lungo soggiorno in Germania presso l'imperatore Carlo V e diretto a Firenze dove il successivo 6 luglio si sarebbe svolta la cerimonia d'investitura a primo duca di Firenze. Un piccolo "affresco" di cultura storico-gastronomica italiana.

Naturopatia per la felicità : psicofisiologia dell'ottimismo di Rosa Manauzzi

Si parte dal respiro, si passa attraverso l'arteterapia e il feng shui e si approda al tema della "comunicazione positiva": dai frequenti richiami al pensiero cinese fino all'esaltazione pura e semplice del piacere per il cibo (quello buono, si intende), il libro offre un approccio al tema della "psicologia positiva", gigantesco e ramificato serbatoio esperienziale in cui confluiscono idealmente saggezza orientale e buon senso occidentale. E in fondo è proprio questo il principale punto di forza di un libro che si inserisce in un filone letterario particolarmente nutrito, rispondendo a esigenze sempre più condivise a livello sociale.

BUONA LETTURA